

licti, et sentendosi afflitti, et se nō fanno q̄sto lo douerebbono fare: p̄che tra ma-
 rito et moglie, et tra moglie e marito, se dogliono ad uno i duri calcagni, deb-
 be l'altro sentirsene doler le viscere. Il quarto beneficio del matrimonio, è che
 gli huomini et le donne maritate hanno più riputatione, et autorità, che i nō
 maritati. Molte & varie leggi si fecero anticamēte in fauore del matrimonio.
 Foroneo nelle leggi, ch'egli diede a gli Egittij, ordinò sotto greui pene, che lo
 huomo nō maritato nō potesse hauere officio nel gouerno della Rep. p̄che a suo
 giudicio, cbi nō hauea imparato a gouernare la casa sua, malamente potre-
 be gouernare la Rep. Colone Solonino nelle leggi, che egli diede alla Rep. Ate-
 niese persuase a tutti che si accassero di lor volontà, et a i capitani, e gouer-
 natori della guerra comandò che ad ogni modo si maritassero: p̄che i Dei di ra-
 rono fanno vittoriosi gli huomini concubinarij. Licurgo famoso gouernatore, &
 legislatore de Lacedemonij, comandò che i capitani de gli esserciti, & i sacer-
 doti de tempj fussero maritati, affermando che i sacrificij de maritati erano
 più accettati a i Dei, che quei de gli altri. Plinio in vna epist. scritta a Pale-
 onio suo amico, lo riprende p̄che non era maritato. Gli antichi Romani hauea-
 no legge che il Dittatore, il Pretore, il Censore, il Questore, il Maestro de Ca-
 uallieri; & tutti quei che erano di questi cinque officij necessariamente fussero
 maritati, & diceuano, che gli officij, dal cui gouerno dependono i popoli, non
 deuono essere in mano di giouani non maritati; p̄che l'huomo il quale nō ha
 in casa moglie, et figliuoli non può hauer molta autorità nella Rep. Plutarco
 nel lib. che egli scrisse delle laudi del matrimonio dice, che i sacerdoti Romani
 non consentiuano, che i giouani non maritati sedessero ne' tēpj, & le giouane
 da marito orauano fuori della porta; i giouani, & i vedou orauano ingioco-
 chiati; ma i maritati soli stauano appoggiati, o sedenano. Plinio in una Epist.
 che egli scrive a suo suocero Fabato, dice che l'Imp. Augusto hauea p costume
 che non faceua dar sedia a i giouani da maritare, ne lasciua negoziare in pie
 di gli huomini maritati. Plutarco nel libro che fece delle laudi delle donne;
 dice che trouandosi nel Regno di Corinto più giouani da maritare, che huomi-
 ni maritati, ordinaron tra loro, che huomo, o donna, che non fossero maritati,
 non hauessero mantenuto figliuoli, & casa: & che quando fossero morti, non
 gli fosse dato sepoltura.

Gli Egittij,
 non daua-
 no officij
 publici a
 chi nō ha-
 ueua mo-
 gliu.

Seuerità
 de' Corin-
 thi contra
 i non ma-
 ritati.

L'AVTORE SEGVE IL SVO PARLARE, ET MOSTRA
 come per mezo del matrimonio molti nimici douentano amici. Cap. II.

PER gli essempi, c'habbiamo detto, & per molti i quali lasciamo di di-
 re, si può molto bene conoscere di quanta eccellētia sia il matrimonio,
 non solo per riposo della conscientia, ma etianio p le cose dell'honore: p̄che ra-
 gionādo in uerità, gli huomini nella Rep. che sono maritati, hāno poca occasio-
 ne di esser vitiosi, et molti mezi p esser honorati. Non potiamo negare, che i
 matrimonij non siano greui & noiosi a i maritati; prima p lo creare i figliuoli,
 poi